

ordine e precisione, l'onorevole interrogante troverà le più sicure garanzie dell'impegno dell'Amministrazione di restituire anche alla provincia di Pavia in un tempo certamente prossimo le sue opere d'arte, e di ricollocarle ai posti dai quali furono tolte.

« *Il sottosegretario di Stato
per le Antichità e le Belle Arti*
« MOLMENTI ».

Mucci. — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere, se approva la Intendenza di finanza di Foggia che impone la tassa sul vino anche a quello guasto usato per la distillazione, già gravemente colpito da disposizione speciale ».

RISPOSTA. — « A sensi delle disposizioni dell'articolo 3 del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1635 e dell'articolo 2 dell'altro Regio decreto 9 ottobre 1919, n. 1889, che ha portato modificazioni al precedente, l'accertamento del prodotto, agli effetti dell'imposta straordinaria sul vino, deve aver luogo a poca distanza dalla vendemmia, sulla base della denuncia da presentarsi all'Autorità comunale entro cinque giorni dall'imbottamento o dalla svinatura del mosto.

« È dunque palese che all'epoca di tale accertamento, il vino imponibile trovasi tuttora in via di formazione, nè può normalmente aver peranco subito deterioramenti, i quali in ogni modo non sono verificabili se non a prodotto finito o possono sopravvivere in periodo di tempo successivo.

« Ora l'accertamento come sopra effettuato in contraddittorio del produttore o di un suo rappresentante ha, secondo l'attuale ordinamento, carattere definitivo, nè le vigenti norme prevedono alcun caso in cui l'imposta liquidata in rapporto al detto accertamento possa essere abbandonata o variata, a cagione di guasti o trasformazioni qualsiasi che il vino abbia in appresso a sopportare, e qualunque sia stata la sua destinazione e cioè per il normale suo consumo all'interno o all'estero, o per la distillazione o per altri usi industriali.

« In altri termini l'imposta è applicabile in via definitiva sulla base dell'iniziale accertamento della produzione vinosa, senza alcun riguardo all'ulteriore esito che avrà il vino finito.

« Così essendo non può muoversi appunto all'operato dell'Intendenza di finanza di Foggia, se ha ritenuto non secondabile la richiesta di esonero dal tributo per guasti sopravvenuti al vino e perchè destinato alla distillazione.

« Nondimeno la prospettata questione formerà oggetto di attenta considerazione negli studi in corso per dare stabile assetto all'imposta di cui si tratta ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« AMENDOLA ».

Negretti. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga necessario ripristinare l'assegnazione ai prefetti di fondi per la refezione scolastica negli asili e nei giardini d'infanzia, con speciale riguardo ai più bisognosi.

« Il concorso finanziario dello Stato è reso indispensabile dalle difficili condizioni economiche che affliggono la maggior parte degli asili e dal bisogno incontestabile dei bambini di avere, nella sede dell'asilo, la quotidiana refezione ».

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'interno ha potuto durante gli esercizi finanziari 1917-18 e 1918-19 fare larghe assegnazioni di somme ai prefetti per la refezione scolastica, perchè ebbe modo di avvalersi di parte dei fondi stanziati in bilancio (giusta i decreti luogotenenziali 29 luglio 1917, n. 1264, e 17 ottobre 1918, n. 1642, e Regio decreto 20 luglio 1919, n. 1348) per la concessione di sussidi ai comuni, enti di consumo, istituzioni e comitati di beneficenza aventi per fine di alleviare il disagio delle classi popolari in conseguenza del rincaro dei generi alimentari.

« Anche per dare al servizio della refezione un indirizzo più conforme alle esigenze ed alle finalità degli asili e delle scuole primarie furono presi accordi col Ministero dell'istruzione nel senso che, a cominciare dall'esercizio 1919-20, avrebbe esso direttamente richiesto al Tesoro i mezzi e provveduto alla ripartizione dei fondi fra le diverse provincie secondo le proposte dei provveditori agli studi, che alla loro volta avrebbero curata l'assegnazione ed il pagamento dei sussidi agli enti locali, vigilandone l'impiego.

« Intanto, ad evitare che in molte località il servizio della refezione mancasse, quest'anno, del tutto, o fosse fatto cessare troppo presto, il Ministero dell'interno, giovandosi ancora di residui dei fondi di cui sopra, non ha mancato di prendere in considerazione le proposte che gli sono pervenute dai prefetti ed ha quindi concesso moltissimi sussidi, specialmente ad asili d'infanzia, e continuerà ad erogarne nella misura che gli sarà possibile.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Olivetti. — *Ai ministri del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro, della guerra e della marina.* — « Per conoscere i metodi con cui si è proceduto e si procede alle determinazioni delle esistenze ed alla alienazione dei materiali di guerra, i controlli esercitati in tali alienazioni e i risultati che si sono raggiunti nella realizzazione, a prezzi corrispondenti al mercato dei materiali ».

RISPOSTA. — « Il servizio dell'alienazione del materiale residuo dalla guerra è alla diretta dipendenza del Comitato interministeriale per la